

IMPRESE Convegno a Bologna

«Capitali coraggiosi per le nostre Pmi»

«Capitali coraggiosi» è il titolo del convegno organizzato da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con Aifi (Associazione italiana del private equity e venture capital) e Almaweb. Anticipiamo l'intervento di apertura di Massimo Bucci, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, che presenterà il progetto per l'istituzione di un fondo chiuso multicomparto territoriale. Tra i partecipanti Stefano Micossi (Assonime), Giorgio Fossa, Mario Mauro (San Paolo Imi), Vincenzo de Bustis (Deutsche Bank) e Giovanni Tamburi. Il convegno si terrà a Bologna lunedì prossimo, dalle 9,30 alle 13,30 a Villa Guastavillani, via degli Scalini 18.

di Massimo Bucci*

Investire in ricerca ed innovazione, competere con maggiori chances sui mercati internazionali, affrontare la crescita dimensionale e il passaggio generazionale non è possibile senza un'adeguata strategia sul versante della capitalizzazione, condizione di base oggi indispensabile per avere peso specifico maggiore e spalle più forti. Le analisi sulla struttura patrimoniale e finanziaria delle imprese italiane confermano — nel confronto con gli altri Paesi europei e gli Stati Uniti — un gap di capitalizzazione, indici di indebitamento rispetto al patrimonio più elevati e una struttura del debito ancora troppo sbilanciata sul breve. E ciò, pur in presenza di livelli di sofferenza rispetto agli impieghi molto bassi (in Emilia-Romagna circa il 50 per cento della media nazionale) limita le risorse proprie da destinare agli investimenti. Confindustria Emilia-Romagna ha voluto approfondire questi temi grazie anche al sostegno della Re-

gione. Con il seminario «Capitali coraggiosi» portiamo all'attenzione delle istituzioni, della finanza e dell'economia alcune riflessioni e una proposta concreta. Un primo aspetto della questione è il rapporto tra imprese, mercato dei capitali e finanza innovativa, che già oggi mette a disposizione nuovi strumenti rispetto al tradizionale rapporto banca-impresa. Ma tra questi due mondi si interpone spesso un «diaframma misterioso» che non fa decollare, come sarebbe necessario, tutte quelle operazioni di capitalizzazione che sarebbero auspicabili. Le motivazioni degli imprenditori sono state indagate nella ricerca di Almaweb, coordinata dal professor Bergami dell'Università di Bologna, particolarmente innovativa per il collegamento tra l'aspetto motivazionale e quello prettamente finanziario e perché consente di delineare esigenze, comportamenti, ostacoli e aspettative. Il messaggio che emerge netto è la concretezza che strumenti

di finanza innovativa sono indispensabili per la crescita e la competitività, ma che quelli proposti oggi dal mercato sono percepiti come non pienamente rispondenti alle aspettative della piccola impresa, in particolare quella «familiare» che rappresenta oltre l'80 per cento delle aziende indagate. Emergono soprattutto i nodi dell'identificazione tra imprenditore ed impresa, quello connesso della «governance» e, ancora, quello della conseguente necessità di strumenti ad hoc per la piccola impresa. Per rispondere a queste esigenze abbiamo sviluppato, insieme ad Aifi, un progetto basato su un chiaro obiettivo: individuare uno strumento finanziario capace di coniugare le caratteristiche tipiche della piccola impresa dell'Emilia-Romagna con il valore aggiunto della finanza innovativa. Al seminario illu-

streremo nel dettaglio la proposta di un Fondo chiuso territoriale multicomparto, che per decollare richiede una convergenza di volontà ed impegni da parte di Istituzioni pubbliche e capitali privati. Sappiamo che la sua realizzazione non sarà semplice, ma siamo convinti che un progetto così ambizioso può trovare in Emilia-Romagna le condizioni per decollare, con quei «capitali coraggiosi» che sappiano fare impresa investendo sulle imprese, cioè sul patrimonio del nostro territorio.

* presidente
Confindustria
Emilia-Romagna

